



COMUNE DI ROMA

ATTUAZIONE PIANO REGOLATORE GENERALE
ZONE "O" - RECUPERO URBANISTICO

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ESECUZIONE DEL NUCLEO N. 42/O - " DRAGONA "

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E OPPOSIZIONI PRESENTATE
AVVERSO IL P. P. CONTRODEDOTTO CON DELIBERA DI C. C. N. 92 DEL 01/06/2000

MUN. XIII

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI APPROVAZIONE

Progettisti P. P. adottato:

arch. G. Milani	arch. A. Iazzetti
arch. P. Nicolosi	arch. A. De Cesaris
arch. F. Finzi	ing. S. Di Macco
arch. A. Anselmi	arch. V. Ansaldo Vaccari
arch. P. Menghini	arch. L. Barbera
arch. G. Colucci	arch. A. Cecchini
arch. A. Di Noto	arch. D. Galli
arch. P. Erolì	arch. S. Dierna
arch. R. Fagnola	arch. L. Quaroni
arch. M. Martini	arch. G. Rebecchini
arch. F. Montuori	
arch. G. P. Patrizi	
arch. C. Placidi	

COMUNE DI ROMA
DIPARTIMENTO VI
Ufficio della Programmazione e Pianificazione
Territoriale - Roma Capitale
30 DIC. 2002
16/08

DIPARTIMENTO VI U.O. 5
IL DIRETTORE
Ing. Giancarlo Matta

DIPARTIMENTO VI U.O. 5
IL DIRETTORE
Ing. Giancarlo Matta

L'INGEGNERE
Tonino Egiddi

L'INGEGNERE
Tonino Egiddi

Coordinamento ed Elaborazione Controdeduzioni:

DIPARTIMENTO VI - SERVIZIO COMPLESSO " P. P. DI RECUPERO ZONE O "

arch. Daniel Modigliani, arch. Carlo Baroglio, ing. Tonino Egiddi, arch. Angelo Casuc
arch. Lucio Contardi, arch. Maurizio Di Biase, arch. Rosamaria Ferlito, arch. Maria Po
arch. Carmelo Severino, geom. Mauro Pizzuti
elaborazione catastali: geom. Filippo Ferrante, geom. Mauro Bufalini, geom. Salvatore Zul
collaboratori: arch. Iolanda Fiori, geom. Mauro Ciotti, geom. Antonio De Luca, geom. Marco Fat

Elaborato n.

9

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Data: Novembre 2001

Aggiornamen

CAPO II - CONTENUTO DEL PIANO

Art. 4 - Elaborati costituenti il Piano Particolareggiato e loro valore normativo

Il presente piano particolareggiato si compone dei seguenti elaborati grafici, illustrativi e normativi, aventi il valore per ciascuno indicato:

0. Analisi territoriale: relazione relativa alla sussistenza di terreni gravati da usi civici.
- 1A Consistenza edilizia e destinazione d'uso in atto: (schede) hanno valore indicativo ai fini del dimensionamento del piano particolareggiato;
 - 1A.1 Consistenza edilizia - volumetria a destinazione residenziale: (planimetria) nel rapporto 1:2.000): ha valore indicativo ai fini del dimensionamento del piano particolareggiato;
 - 1A.2 Analisi dello stato di fatto Destinazione d'uso in atto: (planimetria nel rapporto 1:2.000): ha lo stesso valore degli elaborati precedenti;
 - 1A.3 Stato di fatto insediativo - regime giuridico delle aree e degli edifici: (planimetria nel rapporto 1:2.000): ha lo stesso valore degli elaborati precedenti;
 - 1A.4 Consistenza edilizia e destinazione d'uso in atto: scheda riassuntiva;
- 1B Stralcio di aggiornamento alle varianti approvate: (planimetria nel rapporto 1:10.000): ha lo stesso valore degli elaborati precedenti;
 - 1B.1 Analisi dello stato di fatto delle reti di urbanizzazione primaria: (planimetria nel rapporto 1:2.000): ha lo stesso valore degli elaborati precedenti;
- 1C Analisi dello stato di fatto - vincoli igienici, ambientali, naturalistici, archeologici: (planimetria nel rapporto 1:10.000): ha lo stesso valore degli elaborati precedenti;
- 2 Quadro di riferimento territoriale - schema di connessione viaria interquartiere: (planimetria nel rapporto 1:10.000): ha lo stesso valore degli elaborati precedenti;
- 3 Planimetria catastale: aree con destinazione pubblica e viabilità: - (planimetria catastale nel rapporto 1:2.000 e sezioni stradali tipo nel rapporto 1:200): precisa, con valore vincolante, le aree che dovranno risultare destinate ad infrastrutture, attrezzature ed impianti pubblici interne al piano particolareggiato; ha valore prescrittivo per quanto riguarda la larghezza delle sedi stradali;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO N. 42/O "DRAGONA"

TITOLO I - GENERALITA' E CONTENUTO DEL PIANO

CAPO I - GENERALITA'

art. 1 - Validità delle norme

Le presenti norme tecniche valgono per l'attuazione del Piano Particolareggiato n. 42/O "Dragona" di esecuzione del P.R.G. del Comune di Roma approvato con D.P. il 16 dicembre 1965 e successive modificazioni ed integrazioni.

art. 2 - Applicazione della legge n. 47/85 e successive modifiche ed integrazioni

Per volumetria preesistente va considerata quella legittimamente realizzata o quella legittimata e/o legittimabile ai sensi di legge.

art. 3 - Rinvio a norme generali

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti norme si applicano le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. approvate con deliberazione della G.R. n. 689 del 6 marzo 1979 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le norme di legge e regolamenti vigenti.

- 3.a Planimetria catastale: aree con destinazione pubblica e viabilità F. 1104 all.1001- sc. 1:1.000
- 3.b Planimetria catastale: aree con destinazione pubblica e viabilità F. 1103 all.1019- sc.1:1.000
- 3.c Planimetria catastale: aree con destinazione pubblica e viabilità F. 1104 all.1002 -sc. 1:1.000
- 3.d Planimetria catastale: aree con destinazione pubblica e viabilità F. 1104 all.1000- sc. 1:1.000
- 3.e Planimetria catastale: aree con destinazione pubblica e viabilità F. 1104 all. 999- sc. 1:1.000
- 3.f Planimetria catastale: aree con destinazione pubblica e viabilità F. 1103 all. 1020- sc.1 :1.000
- 4 Planimetria catastale: zonizzazione (planimetria su base catastale nel rapporto 1:2.000);
precisa, con valore vincolante, le destinazioni d'uso delle aree;
- 4.bis Planimetria catastale zonizzazione quadro d'unione dei fogli di mappa catastali -sc. 1:2.000
- 4.a Zonizzazione su base catastale Fg. 1104 all. 1001 -sc. 1:1.000
- 4.b Zonizzazione su base catastale Fg. 1103 all. 1019 -sc. 1:1.000
- 4.c Zonizzazione su base catastale Fg. 1104 all. 1002 -sc. 1:1.000
- 4.d Zonizzazione su base catastale Fg. 1104 all. 1000- sc. 1:1.000
- 4.e Zonizzazione su base catastale Fg. 1104 all. 999 -sc. 1:1.000
- 4.f Zonizzazione su base catastale Fg. 1103 all. 1020 -sc. 1:1.000
- 7 Previsione di massima delle spese : elaborato di massima delle spese occorrenti per l'acquisizione delle aree e per le sistemazioni generali necessarie per l'attuazione del piano particolareggiato: ha valore orientativo per l'Amministrazione Comunale;
- 8 Relazione illustrativa degli interventi: descrive gli interventi ed i criteri seguiti dal piano: ha valore informativo e di orientamento ai fini dell'interpretazione degli elaborati
- 9 Norme tecniche di attuazione : hanno valore prescrittivo vincolante per tutto quanto riguarda le caratteristiche volumetriche ed edilizie, le destinazioni d'uso e le modalità attuative del piano particolareggiato. In caso di discordanza, i dati delle norme prevalgono sulle indicazioni degli elaborati grafici e delle relative tabelle;
- 10.a Proprietà catastali soggette ad esproprio Fg. -1069; Fg 1103 all.1017, all. 1019, all. 1020;
- 10.b Proprietà catastali soggette ad esproprio Fg. 1103, all.1021;
- 10.c Proprietà catastali soggette ad esproprio Fg. 1104, all. 996, all.997, all. 999, all.1000;
- 10.d Proprietà catastali soggette ad esproprio Fg. 1104, all. 1001, all. 1002;
- 10.e Proprietà catastali soggette a convenzione Fg. 1069; Fg.1103 all.1019,1021, 1021; Fg. 1104 all.999, 1001;

Art. 5 - Aree fondiarie.

Zone residenziali, non residenziali ed a destinazione d'uso mista

Il presente Piano Particolareggiato prevede le seguenti destinazioni delle aree edificate e/o edificabili:

- a) *conservazione, completamento e nuova edificazione residenziale, non residenziale e mista.*
Tali zone sono indicate sul grafico "Zonizzazione" con linee inclinate a 45° ad interspazio di mm. 1;
- b) *conservazione delle volumetrie residenziali.*
Tali zone sono indicate sul grafico "Zonizzazione" con linee a tratteggio, inclinate a 45° ad interspazio di mm. 1,5;
- c) *aree fondiarie interne ai comprensori soggetti a convenzione.*
Tali zone, interne ad un apposito perimetro distinto da un numero, sono indicate sul grafico "Zonizzazione" con doppia linea inclinata a 45° ad interspazio di mm. 2. Le quantità e le destinazioni sono esplicitate in apposita tabella;
- d) *servizi privati.*
Tali zone sono indicate sul grafico "Zonizzazione" con quadretti inclinati a 45° ad interspazio di mm. 2,5 .

Aree stradali private

Tali aree stradali risultano indicate sul grafico "Zonizzazione" con le stesse linee di cui alle aree fondiarie e contribuiscono a definire la volumetria edificabile in sede di rilascio della concessione edilizia.

Le strade private, salvo diverse e successive determinazioni dell'Amministrazione Comunale, restano private; in tal caso saranno gravate da servitù per la canalizzazione dei pubblici servizi. La loro conservazione ed illuminazione è affidata ai proprietari frontisti da costituirsi in consorzio secondo le norme di legge.

Qualora non siano chiuse da cancello, esse dovranno essere identificate da apposito cartello portante la scritta "STRADA PRIVATA".

Distributori carburante

E' consentito, nel limite delle volumetrie previste dalle singole destinazioni del P.P., attuare attività connesse con gli impianti di distribuzione carburante, nel rispetto di norme e regolamenti vigenti.

Art. 6 - Aree pubbliche:

Sedi viarie, parcheggi, verde e servizi

Il Piano Particolareggiato prevede le seguenti aree pubbliche:

a) *sedi viarie, parcheggi e verde di arredo stradale.*

Le sedi viarie ed i parcheggi sono indicati bianchi sul grafico "Zonizzazione" e con retino grigio sul grafico "Aree pubbliche, rete viaria e sezioni stradali". Le dimensioni delle sezioni stradali sono precisate sul grafico "Aree pubbliche, rete viaria e sezioni stradali".

Gli allargamenti della sezione stradale esistente, ove necessari verranno definiti dai progetti esecutivi elaborati dagli uffici comunali competenti.

Le sedi viarie pubbliche esterne al perimetro del nucleo, così come approvato con Del. G.R.L. n°4777/83, sono soggette ad esproprio.

Ai lotti interni al perimetro del nucleo, così come approvato con Del. G.R.L. n°4777/83, destinati dal piano particolareggiato parzialmente a parcheggio pubblico e/o a viabilità pubblica, compete una volumetria, valutata in base all'indice di fabbricabilità previsto per il restante lotto, solo nel caso in cui l'area destinata a parcheggio e/o a viabilità venga ceduta gratuitamente all'Amministrazione Comunale. La volumetria risultante dovrà essere realizzata sulla restante area di proprietà destinata all'edificazione privata.

Nel caso in cui i proprietari non addivengano alla cessione gratuita, le aree destinate a parcheggio e/o a viabilità pubblica saranno soggette ad esproprio e la volumetria realizzabile sarà quella corrispondente al prodotto dell'area destinata all'edificazione privata per l'I.f. previsto.

I distacchi degli edifici dalle aree di parcheggio pubblico potranno, ove cedute gratuitamente, essere inferiori a m. 5 e comunque nel rispetto dei distacchi minimi previsti dal filo stradale, per facilitare l'inserimento delle sagome edilizie sui lotti edificabili.

Le aree sistemate a verde in fregio ed a servizio della viabilità sono indicate sul grafico “Zonizzazione” con puntinato.

b) *verde pubblico organizzato*.

Tale zona è indicata sul grafico “Zonizzazione” con puntinato.

Tale zona è suddivisa in aree in funzione della loro fruibilità, dimensione ed in relazione alle varie attività del tempo libero che si dovranno svolgere:

- 1) spazi per gioco bambini
- 2) parco con attrezzature sportive e/o pre-sportive
- 3) parco libero.
- 4) parco archeologico

Le specifiche destinazioni d’uso del verde pubblico organizzato sono state indicate con i simboli riportati in legenda.

Per tali aree valgono le prescrizioni di cui all’art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.

c) *servizi pubblici di quartiere*.

Tale zona è indicata sul grafico “Zonizzazione” con un quadrettato di mm. 3 con il simbolo che ne indica la destinazione d’uso:

- 1) attrezzature scolastiche:
 - *nido*
 - *materna*
 - *elementare*
 - *medie*
- 2) attrezzature religiose
- 3) attrezzature di interesse comune:
 - *culturale*
 - *annonarie*
 - *sportive*
 - *ricreative*
 - *socio – assistenziale*
 - *amministrative*
 - *sanitarie*
- 5) attrezzature tecnologiche

L’attuazione ed eventuali altre destinazioni sarà regolata da quanto previsto per la sottozona M3 dell’art.14 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.

TITOLO II - EDIFICAZIONE

CAPO III - ZONA DI CONSERVAZIONE, COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE RESIDENZIALE, NON RESIDENZIALE E MISTA.

art. 7 - Interventi edilizi - Destinazione d'uso

In tale zona sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- 1) manutenzione ordinaria
- 2) manutenzione straordinaria
- 3) restauro e risanamento conservativo
- 4) ristrutturazione edilizia
- 5) demolizione e ricostruzione
- 6) completamento e/o nuova edificazione residenziale fino alla realizzazione di una cubatura corrispondente all'indice di fabbricabilità di 0,64 mc./mq..

E' consentito in caso di demolizione e ricostruzione il mantenimento del volume preesistente senza aumento della superficie lorda esistente; l'altezza massima non potrà essere superiore a m. 10,50 o a quella, se maggiore, dell'edificio preesistente.

Nel limite massimo del 50% dell'intera volumetria di cui sopra è possibile realizzare negozi al piano terra del fabbricato.

In tale zona é consentita la trasformazione delle destinazioni d'uso preesistenti nell'ambito di una stessa categoria di cui all'art. 3, par. 2 delle N.T.A. del P.R.G. o in quelle previste nelle categorie d), e), f), g), h), di cui all'art. 3 delle N.T.A. del P.R.G.

La dimensione minima dei lotti é di mq. 700; tale dimensione potrà essere inferiore per i lotti costituiti a seguito di cessione regolarmente registrata alla data di adozione delle presenti N.T.A..

CAPO IV - ZONA DI SERVIZI PRIVATI

Art. 8 Interventi edilizi .Destinazioni d'uso

In tale zona sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- 1) manutenzione ordinaria
- 2) manutenzione straordinaria
- 3) restauro e risanamento conservativo
- 4) ristrutturazione edilizia
- 5) demolizione e ricostruzione

E' consentito in caso di demolizione e ricostruzione il mantenimento del volume preesistente senza aumento della superficie lorda esistente; l'altezza massima non potrà essere superiore a m. 10,50 o a quella, se maggiore, dell'edificio preesistente.

In tale zona é consentita la trasformazione delle destinazioni d'uso preesistenti nell'ambito di una stessa categoria di cui all'art. 3, par. 2 delle N.T.A. del P.R.G. o in quelle previste nelle categorie d), f), h), i), o) di cui all'art. 3 delle N.T.A. del P.R.G.

CAPO V – EDIFICAZIONE NELL' AMBITO DEI COMPENSORI SOGGETTI A CONVENZIONE

art. 9 - Interventi edilizi - Destinazioni d'uso

Le aree ricomprese all'interno del perimetro di cui sopra formano un compensorio soggetto a convenzione i cui interventi sono attuati ai sensi della deliberazione di C.C. n. 37 del 9 marzo 1998. Tutte le aree ricadenti nel suddetto compensorio concorrono proquota alla formazione del volume edificabile, indipendentemente dalla destinazione d'uso (fondiaria e/o pubblica) prescritta sul grafico "Zonizzazione", a condizione che i proprietari, riuniti in consorzio, stipulino con il Comune una "convenzione" per la cessione gratuita al Comune stesso delle aree con destinazione pubblica, per l'assunzione degli oneri relativi alle opere di urbanizzazione ed al costo di costruzione in conformità alla legislazione vigente e per la disciplina dell'attuazione degli interventi edilizi all'interno delle aree fondiariae previste per l'accorpamento dei volumi, da realizzare sulle restanti aree fondiariae, nel rispetto delle destinazioni d'uso (residenziali e/o non residenziali) stabilite dalle presenti norme.

Nel caso che all'interno delle aree con destinazione pubblica insistano manufatti legittimati ai sensi di Legge, il valore di tali immobili verrà scomputato dagli oneri relativi alle opere di urbanizzazione secondaria.

In tale zona sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- 1) manutenzione ordinaria
- 2) manutenzione straordinaria
- 3) restauro e risanamento conservativo
- 4) ristrutturazione edilizia
- 5) demolizione e ricostruzione
- 6) completamento e/o nuova edificazione fino alla realizzazione della cubatura prevista dalle tabelle.

Le destinazioni non residenziali consentite sono quelle previste nelle categorie d), e), f, g), h), di cui all'art. 3 delle N.T.A. del P.R.G.

La tabella di seguito riportata definisce i parametri edilizi ed urbanistici; nel caso di discordanze quantitative, le superfici delle aree pubbliche oggetto di cessione non dovranno comunque essere complessivamente inferiori a quelle definite dalla tabella stessa.

COMPARTI SOGGETTI A CONVENZIONE											
N.	SUPERFICIE				VOLUME						
	totale mq.	fond. mq.	viabilità e v.str. mq.	pubbl. mq.	resid. mc.	non res. comm. mc.	totale mc.	lt mc/mq	lfm mc/mq	H max ml.	abit. n°
1a	28.863	7.456	3.853	17.555	5.562	12.910	18.472	0,64	2,48	18,00	70
1b	5.482	1.973	1.125	2.384	2.339	1.169	3.508	0,64	1,78	10,50	29
1c	9.887	3.265	756	5.867	4.219	2.109	6.328	0,64	1,94	10,50	53
1d	16.426	4.613	1.069	10.744	7.855	2.628	10.513	0,64	2,28	14,00	99
2a	9.714	4.245	832	4.636	6.217	0	6.217	0,64	1,46	7,50	78
2b	4.837	1.961	1.431	1.446	2.064	1.032	3.096	0,64	1,58	10,50	26
2c	4.555	1.432	1.726	1.397	1.948	967	2.915	0,64	2,04	14,00	24
3a	33.419	11.832	2.392	19.195	0	21.388	21.388	0,64	1,81	10,50	0
3b	10.547	3.099	0	7.449	5.063	1.688	6.750	0,64	2,18	14,00	63
4	20.882	3.562	0	17.320	0	13.364	13.364	0,64	3,75	18,00	0
5	8.383	2.182	938	5.263	4.024	1.341	5.365	0,64	2,46	14,00	50
6a	1.922	869	220	832	820	410	1.230	0,64	1,42	10,50	10
6b	1.840	782	180	877	1.177	0	1.177	0,64	1,50	10,50	15
7	5.508	2.888	414	2.206	2.350	1.175	3.525	0,64	1,22	10,50	29
8	4.447	1.328	316	2.803	2.135	712	2.846	0,64	2,14	14,00	27
9	3.079	1.156	740	1.184	1.314	657	1.971	0,64	1,71	10,50	16
10	12.195	3.751	952	7.491	5.203	2.602	7.805	0,64	2,08	10,50	65
11	2.030	1.369	0	661	1.299	0	1.299	0,64	0,95	7,50	16
TOT.	184.016	57.763	16.943	109.310	53.617	64.152	117.769	0,64	2,04		670

Nel caso di discordanze quantitative, le superfici delle aree pubbliche oggetto di cessione non dovranno comunque essere complessivamente inferiori a quelle definite dalla tabella stessa.

CAPO VI – NORME GENERALI

art.10 - Distacchi

In tutte le zone previste dal Piano Particolareggiato per gli interventi edilizi di nuova edificazione, di completamento, demolizione e ricostruzione dell'edificazione esistente, i distacchi dai confini interni e dalla linea di delimitazione con aree pubbliche non potranno essere inferiori a ml. 5 a meno di quanto previsto all'art. 6 per quel che riguarda i distacchi dalle aree di parcheggio pubblico. In ogni caso dovrà comunque essere garantita una distanza minima assoluta di ml. 10 dalle pareti degli edifici esistenti antistanti, qualora anche una sola delle pareti fronteggianti sia finestrata.

Il distacco minimo dal filo delle strade pubbliche non dovrà essere inferiore a ml. 5 per le strade private per le strade pubbliche di larghezza inferiore a ml. 7; a ml. 7,50 per le strade pubbliche di larghezza compresa tra ml. 7 e ml. 15, a ml. 10 per le strade pubbliche di larghezza superiore a ml. 15.

Nel caso in cui per mantenere tali distacchi dal filo stradale, risultasse un'area insufficiente per l'edificazione, è possibile andare in deroga a tali distacchi e mantenere l'allineamento con gli altri edifici limitrofi esistenti. Qualora non ci fossero altri allineamenti utili si può ridurre il distacco garantendo comunque una distanza dal filo stradale non inferiore a 3 ml.

art. 11 - Accessori

Nel rispetto dei distacchi di cui sopra, in tutte le aree fondiari escluse quelle interne ai "comprensori soggetti a convenzione", oltre la cubatura prevista dalle presenti norme sono consentiti accessori non abitabili in misura complessiva non superiore a 1/50 dell'area del lotto con altezza lorda non superiore a m. 2,50.

art. 12 - Costruzioni in aderenza

In tutte le aree fondiari finitime potranno essere consentite le costruzioni in aderenza subordinando il rilascio della concessione per ogni edificio alla preventiva approvazione della del progetto dell'intero raggruppamento, da compilarsi in accordo con i proprietari dei lotti.

Art. 13- Accorpamento delle cubature

In tutte le aree fondiarie è consentito l'accorpamento delle volumetrie, senza aumento delle superfici lorde, di lotti ancorchè discontinui tra loro ma interne al perimetro del piano particolareggiato, purchè la proprietà conservi la titolarità dell'intera superficie con asservimento della superficie restante mediante atto d'obbligo. La cubatura realizzabile sarà pari alla somma delle cubature edificate e/o edificabili per ciascuna zona secondo le specifiche prescrizioni previste dalle presenti norme.

L'altezza massima consentita non potrà essere superiore a m 10,50 o quella, se maggiore, dell'eventuale edificio preesistente.

E' fatto obbligo ai proprietari di mettere a dimora, nelle aree rimaste libere da edificazione ed asservite con atto d'obbligo, essenze pregiate nel numero di almeno una ogni 150 mq e dell'altezza minima di m 3,50.

art. 14 - Obbligo di mantenere in buono stato gli edifici

I proprietari hanno l'obbligo di mantenere costantemente il proprio edificio in stato di buona conservazione, sia per la stabilità che per l'igiene ed il decoro pubblico. In caso contrario ai proprietari potrà essere ingiunto di provvedere, entro il termine fissato dall'Amministrazione, alle opere occorrenti, pena l'esecuzione d'ufficio.

art. 15 - Sistemazione zone di distacco

Le zone di distacco vanno sistemate e mantenute a verde. E' fatto obbligo ai proprietari di mettere a dimora nelle zone di distacco essenze pregiate (olmo, leccio, quercia, pino, cipressi, etc.) nel numero di almeno due per ogni 200 mq. di superficie libera e dell'altezza minima di m. 3,50.

art. 16 - Recinzioni

Le aree scoperte di proprietà privata non soggette a servitù di pubblico transito, contigue a strade pubbliche e private, piazze o zone a destinazione pubblica dovranno essere opportunamente recintate con decoro ed in armonia con l'ambiente, in conformità al regolamento edilizio.

INDICE

TITOLO I - GENERALITA' E CONTENUTO DEL PIANO

CAPO I GENERALITA'

- art. 1 Validità delle normepag. 1
- art. 2 Applicazione della legge n. 47/85 e successive modifiche ed
 integrazionipag. 1
- art. 3 Rinvio a norme generalipag. 1

CAPO II CONTENUTO DEL PIANO

- art. 4 Elaborati costituenti il piano particolareggiato e loro valore
 normativopag. 2
- art. 5 Aree fondiariepag. 4
- *Zone residenziali, non residenziali e a destinazione d'uso mista*
- *Aree stradali private*
- *Distributore carburanti*
- art. 6 Aree pubblichepag. 5
- *Sedi viarie, parcheggi, verde e servizi*

TITOLO II - EDIFICAZIONE

CAPO III ZONA DI CONSERVAZIONE, COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE RESIDENZIALE, NON RESIDENZIALE E MISTA

- art. 7 Interventi edilizi - Destinazioni d'usopag. 7

CAPO IV ZONA SERVIZI PRIVATI

- art. 8 Interventi edilizi - Destinazioni d'usopag. 8

CAPO V EDIFICAZIONE NELL' AMBITO DEI COMPRESORI SOGGETTI A
CONVENZIONE

art. 9 Interventi edilizi - Destinazione d'usopag. 9

CAPO VI NORME GENERALI

art. 10 Distacchipag. 11

art. 11 Accessoripag. 11

art. 12 Costruzioni in aderenzapag. 11

art. 13 Accorpamento delle cubaturepag. 12

art. 14 Obbligo di mantenere in buono stato gli edificipag. 12

art. 15 Sistemazione zone di distaccopag. 12

art. 16 Recinzionipag. 12

INDICEpag. 13